



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 145 del 24/10/2020

OGGETTO: CONTRASTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19. AGGIORNAMENTO DELLE MISURE ORGANIZZATIVE STRAORDINARIE PER LO SVOLGIMENTO DI FORME DI LAVORO AGILE (SMART WORKING)

L'anno **duemilaventi** addì **ventiquattro** del mese di **ottobre** alle ore **08:30** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Sindaco	Presente
GHIZZI PIER CLAUDIO	Vice Sindaco	Presente
MASSARA ROSARIO ALBERTO	Assessore	Presente
CIRIBANTI VANESSA	Assessore	Presente
DELLA CASA BARBARA	Assessore	Presente
BOLLANI DAVIDE	Assessore	Assente

Presenti n. 5

Assenti n. 1

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale MELI BIANCA** che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. **SALVARANI MASSIMO** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

VISTO l'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* con riferimento agli interventi volti a favorire la conciliazione vita-lavoro e in particolare il comma 1, in cui si prevede che le amministrazioni pubbliche adottino misure organizzative volte a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso meccanismi che favoriscono una organizzazione delle attività flessibile, non più incentrata sulla presenza fisica ma su risultati misurabili;

VISTI i provvedimenti relativi all'emergenza COVID-19 emanati dal Governo e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e in particolare:

- Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante *"Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;
- Direttiva 1/2020 del 25/2/2020 a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione nella quale si invita *"a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura"*
- Circolare 1/2020 del 4/3/2020 a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione nella quale si intende agevolare ulteriormente l'applicazione del lavoro agile quale misura per contrastare e contenere l'imprevedibile emergenza epidemiologica;
- DPCM 8 marzo 2020, recante *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;
- DPCM 9 marzo 2020, recante *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*;
- Direttiva 2/2020 del 12 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, avente ad oggetto *"indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;
- il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, cd. Cura Italia, convertito in L. 24/4/2020 n.27, che all'art. 87 dispone *"Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" [...]*;
- l'art. 263 del D.L. 19/05/2020, n. 34, così modificato dall'art. 31, comma 1-bis, D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120:
1. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, fino al 31 dicembre 2020, in deroga alle misure di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), e comma 3, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche

attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente. In considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione possono essere stabilite modalità organizzative e fissati criteri e principi in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, anche prevedendo il conseguimento di precisi obiettivi quantitativi e qualitativi. Alla data del 15 settembre 2020, l'articolo 87, comma 1, lettera a), del citato decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020 cessa di avere effetto.

2. Le amministrazioni di cui al comma 1 si adeguano alle vigenti prescrizioni in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità.

3. Ai fini di cui al comma 1, le amministrazioni assicurano adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza. L'attuazione delle misure di cui al presente articolo è valutata ai fini della performance.

4. (...);

- la circolare 3 del 24/7/2020 della Funzione pubblica, che ha stabilito la necessità di aggiornare e implementare la mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità agile senza arrecare disfunzioni o ritardi, tenendo conto della situazione organizzativa;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020, che ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 e il decreto del medesimo 18 ottobre 2020 e, in particolare, l'articolo 3, comma 3, del primo, il quale prevede che il lavoro agile sia incentivato con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione, garantendo almeno la percentuale di cui all'articolo 263, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (leggasi almeno il 50%);
- il decreto del 19.10.2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, attuativo delle norme del D.L. 19/05/2020, n. 34, alla luce dei Dpcm del 13 e 18 ottobre, che, tra l'altro, prevede:
 - ciascuna amministrazione con immediatezza assicura su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale lo svolgimento del lavoro agile almeno al 50% del personale impegnato in attività, che possono essere svolte secondo questa modalità. Può farlo in modalità semplificata ancora fino al 31 dicembre 2020;
 - gli enti, tenendo anche conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, assicurano in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le loro potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato;
 - il lavoratore agile alterna giornate lavorate in presenza e giornate lavorate da remoto, con una equilibrata flessibilità e comunque alla luce delle prescrizioni sanitarie vigenti e di quanto stabilito dai protocolli di sicurezza;
 - le amministrazioni adeguano i sistemi di misurazione e valutazione della performance alle specificità del lavoro agile. Il dirigente, verificando anche i feedback che arrivano dall'utenza e dal mondo produttivo, monitora le prestazioni rese in smart working da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo;
 - lo smart working si svolge di norma senza vincoli di orario e luogo di lavoro, ma può essere organizzato per specifiche fasce di contattabilità, senza maggiori carichi di lavoro. In ogni caso, al lavoratore sono garantiti i tempi di riposo e la disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro. Inoltre, i dipendenti in modalità agile non devono subire penalizzazioni professionali e di carriera;

- le amministrazioni si adoperano per mettere a disposizione i dispositivi informatici e digitali ritenuti necessari, ma comunque rimane consentito l'utilizzo di strumentazione di proprietà del dipendente;
- l'amministrazione favorisce il lavoro agile per i lavoratori disabili di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o fragili (lavoratore fragile è il dipendente in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita);
- nella rotazione del personale, l'ente fa riferimento a criteri di priorità che considerino anche le condizioni di salute dei componenti del nucleo familiare del dipendente, della presenza di figli minori di quattordici anni, della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro, ma anche del numero e della tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e dei relativi tempi di percorrenza;
- data l'importanza della continuità dell'azione amministrativa e della rapida conclusione dei procedimenti, l'ente individua comunque ulteriori fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita rispetto a quelle adottate.

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 35 del 14/3/2020 “contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid 19. Approvazione misure organizzative straordinarie per lo svolgimento di forme di lavoro agile”, con la quale è stato disposto di adottare, in via del tutto eccezionale, misure organizzative sperimentali urgenti in materia di lavoro agile, allo scopo di fare fronte all'emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19, con le seguenti indicazioni ai Responsabili di Settore:

1. *i dipendenti devono chiedere al proprio responsabile di settore e i titolari di Po al segretario generale, sentita l'amministrazione, di poter svolgere attività lavorativa in modalità agile ove la natura dell'attività sia compatibile;*
2. *i dipendenti, che possono svolgere attività lavorativa in modalità agile, devono utilizzare strumenti tecnologici propri assumendo le relative spese a proprio carico, incluso il collegamento da remoto e i consumi elettrici e quant'altro necessario;*
3. *il dipendente che effettua lavoro agile deve garantire nell'arco della giornata lavorativa agile la reperibilità nella fascia di co-presenza definita nell'orario dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12, sia telefonica sia mediante video-chiamata;*
4. *il dipendente che effettua lavoro agile deve prendere visione e sottoscrivere apposita informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile;*
5. *il dipendente assume la responsabilità della custodia della documentazione utilizzata, dati in suo possesso, obblighi di riservatezza;*
6. *il dipendente deve rendere al responsabile di settore apposito resoconto giornaliero dell'attività lavorativa svolta mediante e-mail quotidiana;*
7. *non sono riconosciute prestazioni di lavoro straordinario, né permessi brevi e altri istituti che comportino riduzioni di orario, né buoni pasto;*
8. *per i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione dell'emergenza, gli stessi possono accedere al lavoro agile garantendo comunque l'attività lavorativa anche in presenza ogni volta fosse necessario;*

Ravvisata la necessità di fare il punto sulla attuale organizzazione del lavoro agile in coerenza alle più recenti normative;

Preso atto che con decreto del Sindaco 13 del 14/4/2020 sono stati individuati i servizi essenziali e le attività indifferibili da rendere in presenza dei dipendenti comunali:

- a) *servizi di stato civile limitatamente alle dichiarazioni di nascita e morte; servizi anagrafici solo per comprovate urgenze;*
- b) *servizi ex art. 54 comma 1 D.Lgs. 267/2000 quale Ufficiale del Governo in materia di ordine pubblico, pubblica sicurezza e polizia giudiziaria;*
- c) *servizi di Polizia Locale;*

- d) servizi di protezione civile e C.O.C.;
- e) servizi sociali;
- f) servizi cimiteriali urgenti;
- g) ambiente: *Tra i servizi essenziali e di pubblica utilità da rendere in presenza si ritiene compresa anche l'igiene pubblica intesa come mantenimento delle condizioni di decoro, sicurezza ed igiene delle aree pubbliche; a titolo esemplificativo e non esaustivo: pulizia strade, aree pubbliche ed aperte al pubblico, taglio del verde e potature (quest'ultime per prevenire situazioni di pericolo) nei parchi, campi e giardini pubblici per mantenere idonee condizioni igieniche);*
- h) *in materia di organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e gestione amministrativa delle altre aree, limitata a funzioni fondamentali con ciò intendendo esclusivamente sia le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza sia le attività basilari per il funzionamento della macchina amministrativa limitatamente a quanto non può essere garantito con il lavoro agile, quali: servizio Protocollo, servizio finanziario, servizi di supporto agli organi di governo del Comune; servizi dei Sistemi Informativi; servizi di pronto intervento manutentivo e emergenza ambientale, servizi di comunicazione alla cittadinanza legata all'emergenza sanitaria;*

Rilevato che il contingente di personale del 50% da impiegare in smart working dovrà essere calcolato sul personale che è impiegato nelle "attività" in cui è possibile lavorare in modalità agile diverse dai servizi essenziali e attività indifferibili da rendere in presenza, sulla base delle richieste degli interessati. Per individuare le figure da impiegare in smart working nelle attività mappate, in modo che possano essere svolte senza arrecare inefficienze e ritardi, ci si atterrà a criteri generali e trasparenti che si basino sullo stato complessivo di salute dei dipendenti, sulla situazione familiare, sulla rotazione programmata della presenza, ecc., dando priorità a:

- soggetti fragili (condizione attestata dal Medico competente);
- genitori con figli in età scolare (fino 16 anni compiuti);
- dipendenti con familiari titolari della L. 104/92;
- dipendenti con familiari che necessitano di cure anche se non titolari della legge 104/92 (previa acquisizione agli atti di documentazione medica);
- dipendenti con distanza casa-lavoro (es di parametro: linee extraurbane).

Ritenuto:

- di demandare ai Responsabili di Settore la mappatura delle attività in cui è possibile lavorare in modalità agile, diverse dai servizi essenziali e attività indifferibili da rendere in presenza, alla luce delle esperienze maturate nei mesi trascorsi;
- di proseguire con il monitoraggio dell'andamento di tale forma di lavoro flessibile, per valutarne il reale impatto sull'organizzazione dell'Ente, anche al fine di adottare, una volta terminata la fase di emergenza, una disciplina organica coerente con le indicazioni previste in termini generali dalla normativa specifica sullo "smart working";

Ricordato che attualmente i dipendenti del Comune di Porto Mantovano sono 30 a tempo pieno e 5 part time, con un rapporto di un dipendente ogni 500,41 abitanti ai sensi del D.M. del Ministero dell'Interno del 10.4.2017, che indica per gli enti in condizioni di dissesto il rapporto medio dipendenti/abitanti di un dipendente ogni 158 abitanti;

Visto il Protocollo di Regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid 19 negli ambienti di lavoro del Comune di Porto Mantovano, sottoscritto il 23/5/2020;

DELIBERA

1. **Di adeguare** fino al 31/12/2020 (o fino al diverso termine che sarà previsto dalla normativa sopravvenuta), in coerenza con il dettato normativo, le misure organizzative urgenti in materia di lavoro agile (smart working), allo scopo di fare fronte all'emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19 e allo stesso tempo di garantire l'erogazione dei servizi con continuità ed efficienza, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente, con le seguenti indicazioni ai Responsabili di Settore ulteriori rispetto a quanto già indicato con delibera di G.C. 35 del 14/3/2020:
 - A. Mappare le attività in cui è possibile lavorare in modalità agile, alla luce delle esperienze maturate nei mesi trascorsi, con ricognizione, svolta in maniera strutturata e soggetta ad aggiornamento periodico, dei processi di lavoro che, in base alla dimensione organizzativa e funzionale, possono essere svolti con modalità agile;
 - B. Individuare il contingente di personale di almeno il 50% da impiegare in smart working nelle attività mappate, in modo che possano essere svolte senza arrecare inefficienze e ritardi, attenendosi a criteri generali e trasparenti, che si basino sullo stato complessivo di salute dei dipendenti, sulla situazione familiare, sulla rotazione programmata della presenza, sull'utilizzo della flessibilità dell'orario di lavoro in presenza ecc., dando priorità a:
 - a. soggetti fragili (condizione attestata dal Medico competente);
 - b. genitori con figli in età scolare (fino 16 anni compiuti);
 - c. dipendenti con familiari titolari della L. 104/92;
 - d. dipendenti con familiari che necessitano di cure anche se non titolari della legge 104/92 (previa acquisizione agli atti di documentazione medica);
 - e. dipendenti con distanza casa-lavoro (es di parametro: linee extraurbane).
 - C. Favorire la rotazione del personale nell'arco temporale settimanale o plurisettimanale, assicurando un'equilibrata alternanza fra modalità di lavoro agile e lavoro in presenza nel rispetto sia delle prescrizioni sanitarie per il distanziamento, sia dei criteri di priorità citati al punto precedente,
 - D. Attivare le deviazioni di chiamata per i dipendenti in smart working, con oneri a carico dell'Amministrazione, ai fini di garantire la regolare, continua ed efficiente erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese;
 - E. Garantire la sicurezza e l'integrità dei dati, con misure organizzative specifiche emanate in collaborazione con il Servizio Informatico;
 - F. Portare la fascia temporale di flessibilità oraria in entrata e in uscita per i lavoratori in presenza indicata nella nota del Sindaco prot. 15120 del 5/9/2014 da 45 minuti a 60 (7.30 – 8.30);

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000:

1. Responsabile del servizio interessato;

2. Responsabile del servizio finanziario;

Con voti unanimi

DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

Di dichiarare, con separata unanime votazione, immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Sindaco
SALVARANI MASSIMO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)